



Prefettura di Reggio Emilia

Ufficio territoriale del Governo

STABILIMENTO A RISCHIO D'INCIDENTE RILEVANTE DI SOGLIA INFERIORE
(D.LGS 105/2015)

EUROGAS ENERGIA S.R.L.
via Canale n. 57, Casalgrande (RE)

Commercio di G.P.L. da riscaldamento o combustione, all'ingrosso e al dettaglio (a uso domestico)

Presso lo stabilimento si svolgono solamente operazioni di travaso e di stoccaggio, con esclusione dei processi di trasformazione e di imbottigliamento di bombole.

DATI RESI DISPONIBILI DAL PREFETTO PER LA CONSULTAZIONE DELLA
POPOLAZIONE (ART. 21 D.LGS. 105/2015 – DECRETO DEL MINISTERO
DELL'AMBIENTE N. 200 DEL 29.09.2016)



Prefettura di Reggio Emilia

Ufficio territoriale del Governo

INDICE

a) Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione.....	3
b) La natura dei rischi.....	3
b.1) Effetti sulla popolazione e sull'ambiente.....	3
c) Le azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente	4
d) Le autorità pubbliche coinvolte	4
e) Le fasi ed il cronoprogramma della pianificazione.....	5
f) Le azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le misure di autoprotezione da adottare.....	5



Prefettura di Reggio Emilia

Ufficio territoriale del Governo

a) Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione

lo stabilimento dispone di due serbatoi interrati da 150 m³ ciascuno, per una capacità complessiva massima di circa 138 tonnellate di GPL ed è ubicato nel comune di Casalgrande (RE), a distanza indicativa di 600 mt dal capoluogo, lungo via Canale. L'area in cui sorge l'impianto, che confina su tutti i lati con campi coltivati, è connotata da destinazione prevalentemente agricola e da bassa densità abitativa. A est e a sud est dell'impianto, a ca. a ca. 250-300 m. in linea d'aria, si sviluppa la zona artigianale-industriale "Villaggio La Macina".

La popolazione residente entro un raggio di 500 mt dallo stabilimento è di 116 unità a marzo 2025, mentre la popolazione dei lavoratori presenti contemporaneamente è stata stimata in max 528 unità.

Il deposito è collegato mediante strada asfaltata alla strada comunale Via Canale, sita a distanza di ca. 280 m. in direzione S-SO. La medesima Via Canale, che costeggia il Canale di Secchia, pone in comunicazione il centro dell'abitato di Casalgrande con la SP51 (Via San Lorenzo/Via A. Volta).

A distanza di ca. 90 m. in direzione O dal deposito è presente un elettrodotto aereo ad altissima tensione (380 kV) con direzione N-S, che alimenta la stazione AAT di Via Ripa in comune di Casalgrande.

b) La natura dei rischi

Il gestore ha indicato due tipologie di incidenti suscettibili di arrecare danni all'esterno del perimetro dello stabilimento, consistenti nel rilascio accidentale di G.P.L. Ciò può avvenire per:

Rilascio da tubazione di collegamento della fase liquida al serbatoio;
fessurazione del serbatoio di stoccaggio in fase liquida;

con conseguente dispersione in atmosfera di una nube di G.P.L. in fase gassosa, tendenzialmente ristagnante in prossimità del suolo. La miscela gas-aria è altamente infiammabile e, in presenza di un innesco, può prodursi un incendio di tipo *flash fire* (incendio di nube) con conseguenti lesioni alla salute umana per effetto di irraggiamento.

b.1) Effetti sulla popolazione e sull'ambiente

In relazione alla distanza dal punto sorgente dell'evento incidentale, sono individuate tre zone di pianificazione, alle quali corrispondono differenti effetti che la popolazione può subire dall'incendio tramite irraggiamento:



Prefettura di Reggio Emilia

Ufficio territoriale del Governo

Zona di pianificazione	Raggio (m)	Effetti
1 – Di sicuro impatto	122	Elevata letalità per le persone
2 – Di danno	241	Possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani
3 – Di attenzione	500	Danni generalmente non gravi, anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.

L'ambiente può subire il colamento nel suolo del G.P.L. in fase liquida. Benché si sconsigli la dispersione nell'ambiente del G.P.L., data la sua volatilità, i possibili effetti sul suolo e sulle acque sono ridotti.

c) Le azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente

Lo stabilimento dispone di un Piano di Emergenza Interno che descrive le operazioni da svolgere, i comportamenti da tenere e le cautele da adottare per mitigare gli effetti di un eventuale incidente e ridurre l'entità.

In particolare, lo stabilimento – oltre a dotazioni antincendio fisse e mobili e dispositivi di protezione individuale - è dotato di sistemi di rilevazione e attivazione d'emergenza, rilevazione di fumo e sistemi di blocco, i quali si attivano in presenza di fuoriuscite di gas o in presenza di fumo, attivando automaticamente gli allarmi, la sirena di emergenza e gli impianti antincendio.

Sono inoltre presenti impianti di monitoraggio e sorveglianza da remoto del deposito, che consentono la visualizzazione dei principali parametri fisici del gas stoccato, unitamente a un sistema di allarme perimetrale antintrusione e di videosorveglianza h24.

d) Le autorità pubbliche coinvolte

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e Della Difesa Civile
- Ministero dell'Interno - Gabinetto Del Ministro
- Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica - Gabinetto del Ministro
- Ministero della Salute - Gabinetto del Ministro
- Prefettura di Reggio Emilia



Prefettura di Reggio Emilia

Ufficio territoriale del Governo

- Regione Emilia-Romagna
- Comune di Casalgrande
- Centrale Operativa Nue 112.
- Questura di Reggio Emilia
- Comando Provinciale Carabinieri di Reggio Emilia
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Reggio Emilia
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Reggio Emilia
- Sezione Polizia Stradale di Reggio Emilia
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Bologna
- Agenzia Regionale per La Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ut Reggio Emilia
- Agenzia Regionale per la Prevenzione, L'ambiente e L'energia dell'Emilia-Romagna - Area Prevenzione Ambientale Ovest Reggio Emilia
- Presidio Tematico Regionale Impianti Rir Bologna
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
- Sala Operativa 112 di Reggio Emilia

e) Le fasi ed il cronoprogramma della pianificazione

Il presente Piano di Emergenza Esterna verrà adottato ai sensi del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, secondo la metodologia prevista dalla direttiva 7 dicembre 2022 del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri - “Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna, linee guida per l'informazione alla popolazione e indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna.” Il Piano di Emergenza Esterna deve essere riesaminato ogni tre anni e aggiornato a cura della Prefettura, in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni che hanno partecipato alla elaborazione dello stesso. Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare simulazioni di emergenza per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle procedure operative affidate ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

f) Le azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le misure di autoprotezione da adottare

In considerazione della varietà di scenari incidentali che possono presentarsi e alle ripercussioni che gli stessi possono avere all'esterno, sono previste diverse fasi (attenzione; preallarme; allarme e cessato allarme), a ciascuna delle quali corrispondono specifiche azioni da parte dei soggetti competenti:

ATTENZIONE	
	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, per come si manifesta (es. forte rumore,



Prefettura di Reggio Emilia

Ufficio territoriale del Governo

	fumi, nubi di vapori, ecc.), potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale; in questa fase non è richiesta l'attuazione delle procedure operative del PEE.
PREALLARME	Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme. Esso comporta la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VV.F., informa il Prefetto e il Sindaco ed altri soggetti eventualmente individuati nel PEE; sono allertati tutti i soggetti previsti affinché si tengano pronti a intervenire in caso di ulteriore evoluzione dell'evento incidentale, e vengono attivati i centri di coordinamento individuati dal PEE. Il Prefetto può attivare il CCS, coordinando le azioni già poste in essere (es. viabilità ed ordine pubblico).
ALLARME- EMERGENZA	Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze. Tale stato richiede l'attivazione di tutti gli attori del P.E.E.
CESSATO ALLARME	Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente e le altre figure presenti nel CCS. Il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco. A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

In funzione degli scenari incidentali il Prefetto richiede al Dipartimento della Protezione Civile, tramite apposita piattaforma predisposta dal DPC, l'invio del messaggio IT ALERT sui telefoni cellulari delle persone che si trovano nell'area interessata ed informa della richiesta l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio Territoriale di Reggio Emilia;



Prefettura di Reggio Emilia

Ufficio territoriale del Governo

Le misure di autoprotezione indicano i comportamenti corretti da attuare da parte della popolazione in caso di emergenza al fine di prevenire o limitare i danni.

In caso di emergenza, la misura di autoprotezione da adottare in assenza di diverse indicazioni da parte delle Autorità, è il riparo al chiuso nel locale più idoneo possibile, che preferibilmente dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- presenza di poche aperture;
- ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio;
- disponibilità di acqua;
- presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.

Se ci si trova all'aperto:

- Non tornare a casa. Raggiungere il luogo chiuso più vicino
- Se in automobile, parcheggiare in modo da non intralciare i mezzi di soccorso e raggiungere il luogo chiuso più vicino.

Se ci si trova al chiuso:

- Spegnerne gli impianti di luce e gas;
- Evitare di allontanarsi dal posto con veicoli a motore.
- Evitare di sostare in locali interrati;
- Chiudere porte e finestre;
- Spegnerne gli impianti di ventilazione, condizionamento e climatizzazione dell'aria;
- Non fumare e non accendere alcun tipo di fiamma;
- Tenersi costantemente informati sull'evoluzione della situazione e sulle indicazioni fornite dalle Autorità responsabili dell'emergenza anche attraverso i canali web e social istituzionali;
- Limitare, per quanto possibile, l'uso dei cellulari;
- Prestare attenzione al segnale di cessato allarme e non uscire prima che sia emesso;
- Seguire le indicazioni delle autorità per capire quando lasciare il luogo in cui ci si trova.

In caso di emergenza con segnale di evacuazione il Prefetto, in qualità di autorità responsabile del coordinamento dell'emergenza, può ordinare l'evacuazione di alcune attività produttive e/o civili abitazioni. In tal caso:

- Seguire le indicazioni delle autorità e degli operatori impegnati nella gestione dell'emergenza;
- Non allontanarsi da casa o dal luogo in cui ci si trova finché non si ricevono indicazioni in merito;
- Portare con sé solo lo stretto necessario.